



VERTENZA NAZIONALE SU PRESSIONI COMMERCIALI

INCONTRO IN ABI DEL 5 OTTOBRE

Nella giornata di mercoledì 5 ottobre si è aperto ufficialmente il confronto in ABI sul tema Politiche commerciali e Organizzazione del lavoro, così come da noi richiesto prima dell'estate, a fronte della forte denuncia da parte dei lavoratori di un aumento esponenziale delle pressioni commerciali e del peggioramento del clima lavorativo.

In premessa queste OO.SS. hanno richiesto ad ABI e ai suoi massimi esponenti di prendere le distanze pubblicamente dal susseguirsi di dichiarazioni, per noi inaccettabili, del Governo e di Banca d'Italia, tendenti a rimarcare la presenza nel nostro settore di numeri importanti di esuberi. Questo al fine di evitare inutili e pericolose drammatizzazioni e impegnare il Governo a risolvere piuttosto il problema principale delle sofferenze bancarie, così come a ricercare modalità per contribuire al sostegno dell'occupazione nel settore, che fino ad oggi non ha fruito di alcun aiuto economico pubblico.

Le OO.SS., a seguire, hanno ribadito con chiarezza che le banche devono riconquistare la fiducia dei risparmiatori e per farlo devono assumere impegni stringenti con i lavoratori e le OO.SS. su politiche di vendita responsabili e sostenibili e mettere fine alle pressioni commerciali indebite. I comportamenti e le pratiche delle banche che alterano la dignità del lavoro e il rispetto verso il cliente devono essere identificate e sanzionate.

Queste OO.SS. hanno richiesto pertanto di arrivare a sottoscrivere un accordo nazionale di settore che individui linee guida di comportamento etico e rispettoso di tutta la normativa esistente da parte di tutti gli attori coinvolti, a partire dalle indicazioni decise e impartite dal top management, linee guida a cui le banche devono attenersi. Tale accordo deve prevedere regole chiare di comportamento, confronto sull'organizzazione del lavoro e sulla qualità dei prodotti, tutela piena agli impiegati in caso di controversie, formazione finalizzata e informazione trasparente e semplificata, negoziazione degli incentivi alle vendite non più unilaterali, ma legati ad obiettivi sostenibili, anche qualitativi, di medio e lungo termine.

L'accordo per essere utile deve contenere, ad avviso di queste OO.SS., sanzioni alle banche che non rispettano gli impegni e attuano comportamenti non sostenibili. Per questo abbiamo richiesto un Osservatorio od una Commissione Nazionale che abbia vari compiti, tra cui monitorare la situazione, essere riferimento per segnalazioni provenienti dalle lavoratrici e dai lavoratori, assumere decisioni per risolvere le varie criticità, valutare le banche inadempienti e le relative sanzioni.

Questo organismo assume a nostro avviso valore anche per la sua portata in termini di deterrenza rispetto a pressioni e comportamenti impropri verso lavoratori e clientela e potrebbe

eventualmente operare anche rapportandosi a entità terze, come ad esempio le associazioni consumatori.

Sul primo punto rappresentato da queste OO.SS. l'Abi ha riconfermato l'attenzione di tutta la categoria verso l'occupazione nel settore, ricordando le considerazioni del Presidente di ABI Antonio Patuelli, non ultime le dichiarazioni espresse a una iniziativa pubblica, alla presenza del Presidente della Repubblica, con le quali Patuelli ha contestato al D.G. di Banca d'Italia i dati negativi sulla condizione delle banche italiane rispetto a quelle europee.

Per quanto riguarda il tema delle pressioni commerciali la delegazione Abi, pur sottolineando le diversità esistenti tra le parti su alcuni dei contenuti da noi proposti, ha convenuto sulla volontà comune di ricercare le condizioni per sottoscrivere entro l'anno un accordo di settore.

Si è istituita pertanto una commissione tecnica che dovrà approfondire tutti gli elementi necessari per la stesura di un accordo, aggiornandoci ad un successivo incontro da tenersi a novembre.

Sarà determinante come sempre il coinvolgimento ed il sostegno di tutti i lavoratori e le lavoratrici agli obiettivi che tutto il sindacato ha unitariamente proposto.

Roma, 5 ottobre 2016

LE SEGRETERIE NAZIONALI